

**PROGRAMMA DI RICERCA  
PER LA BIOSICUREZZA DELLE AZIENDE BUFALINE**

articolo 4 bis dell'OPCM n. 3634 del 21 dicembre 2007 e ss.mm.ii.: progetto di ricerca per l'implementazione delle misure di corretta prassi igienica, per la prevenzione delle malattie, il miglioramento del benessere animale e delle produzioni zootecniche negli allevamenti bufalini.

**Progettazione Esecutiva**

## 1 ENTE ATTUATORE

Ragione sociale	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO				
Partita IVA/codice fiscale	01239801218/ 00292370632				
N iscrizione CCIAA	Non applicabile				
Sede legale	VIA SALUTE, 2				
Comune	PORTICI	Provincia	NA	Cap	80055
Tel	081 7865111	Fax	081 7763125	E mail	<a href="mailto:protocollo@cert.izsmportici.it">protocollo@cert.izsmportici.it</a>
Rappresentante legale	ANTONIO LIMONE				
Tel	081 7865200	Fax	081 7752420	E mail	<a href="mailto:antonio.limone@cert.izsmportici.it">antonio.limone@cert.izsmportici.it</a>

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Direzione Generale della Commissione Europea per la Salute dei Consumatori, Direzione F- Ufficio Alimentare e Veterinario, nella relazione relativa alla missione svolta in provincia di Caserta dal 3 al 12 Giugno 2009 per valutare l'attuazione del programma di eradicazione della brucellosi bovina e bufalina, ha raccomandato all'Autorità competente italiana di "Studiare la possibilità di un rafforzamento delle misure di biosicurezza per perseguire gli obiettivi stabiliti al punto 1.c) dell'allegato della decisione 2008/341/CE della Commissione". *(Scopo del programma di eradicazione è l'estinzione biologica di una delle malattie degli animali o zoonosi figuranti nell'allegato della decisione 90/424/CEE. Il programma di eradicazione ha lo scopo finale di ottenere la qualifica del territorio come «indenne» o «ufficialmente indenne» secondo la normativa comunitaria, nei casi in cui esista questa possibilità.)*

Peraltro la salute degli animali costituisce una strategia dell'Unione Europea, la quale nella Comunicazione della Commissione "Prevenire è meglio che curare" – COM 539(2007) – espressamente prevede la prevenzione dei rischi relativi agli animali, il controllo e la capacità di gestire le crisi quale III Pilastro della Politica europea di coesione in tale ambito.

Le misure di profilassi diretta raggruppano tutti gli interventi di lotta per impedire l'introduzione del patogeno, eliminarlo dall'ambiente e prevenirne la circolazione. L'applicazione di un piano aziendale di biosicurezza, modulato sulla base delle caratteristiche dell'allevamento e della situazione epidemiologica rilevata, è pertanto un elemento indispensabile per favorire l'eradicazione della brucellosi, in accordo con il responsabile dell'allevamento ed il veterinario aziendale. L'applicazione di tali misure ha un impatto diretto sull'azienda che le adotta, ma costituisce anche un beneficio indiretto per le aziende che sono ubicate nelle sue immediate vicinanze. In Regione Campania nonostante siano stati abbattuti migliaia di capi infetti di brucellosi, la malattia mantiene un tasso di prevalenza ancora troppo elevato. Le ragioni che ancora impediscono la completa eradicazione della brucellosi sono varie, alcune di queste certamente legate alla particolare epidemiologia della malattia nella specie bufalina e alla elevata concentrazione di allevamenti in un territorio ristretto.

Scopo del Programma di ricerca è l'individuazione e l'implementazione di misure idonee alla prevenzione della diffusione di malattie infettive, con particolare riferimento alla Brucellosi e al miglioramento dello stato sanitario delle aziende bufaline, attraverso l'applicazione di sistemi di gestione in autocontrollo della biosicurezza, dell'igiene di allevamento e del benessere degli animali, di tutela e salvaguardia dell'ambiente, complementari alle attività di profilassi attuate dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.

La finalità del Programma di ricerca consiste nello studiare, produrre, applicare, seguire e controllare specifici piani di biosicurezza, concordati con gli allevatori, completi e dettagliati tali da essere più efficaci nella prevenzione e nel controllo delle malattie infettive ed in particolare della Brucellosi.

Tali Piani mireranno a conseguire i seguenti obiettivi:

- ◆ Aumentare e migliorare la conoscenza sui fattori di rischio legati alla diffusione della brucellosi bufalina
- ◆ Trasferire le conoscenze acquisite mediante la definizione di piani biosicurezza da applicare negli allevamenti bufalini in provincia di Caserta e zone limitrofe, comunque applicabili in tutti gli allevamenti bufalini

- ◆ Definire e validare protocolli di Biotecnologie applicate alla riproduzione, atte a prevenire la diffusione di malattie sessualmente trasmissibili
- ◆ Maturare opportunità di sviluppo aziendale collegate alla valorizzazione dei prodotti derivanti da una gestione dell'azienda coerente e compatibile con i principi di biosicurezza

La grande differenza fra gli allevamenti bufalini bersaglio del presente programma, in termini di produzione (carne, latte) densità, (allevamenti intensivi, linea bufala vitello), stabulazione (libera, fissa), destinazione del prodotto finale (latte crudo, trasformazione) e soprattutto area geografica, obbliga ad una forte specificità dei piani di biosicurezza e non consente al solo esperto buiatra di stendere tali procedure.

Per produrre tali piani di biosicurezza si prevede di avere un quadro corretto e completo di tutte le attività dell'allevamento bufalino, dall'origine, stoccaggio, conservazione e distribuzione degli alimenti, alle operazioni di utilizzo, di pulizia e disinfezione degli ambienti per finire con la gestione sanitaria delle specifiche malattie che si vogliono affrontare.

Sebbene trattare in maniera ampia ed esauriente il tema della biosicurezza richieda grande impegno e uno sforzo verso la comprensione dei meccanismi economico-gestionali dell'allevamento della bufala, si ritiene indispensabile al fine di elevare lo standard sanitario delle aziende, che queste adottino procedure e misure profilattiche intese a proteggere la popolazione animale dalla introduzione e diffusione dei più frequenti agenti infettivi, primo fra tutti *Brucella* spp.

Oggetto dell'attenzione del Programma di ricerca saranno, inizialmente, le misure di biosicurezza applicabili in termini generali utili trasversalmente alla prevenzione di molte patologie e successivamente piani specifici applicabili verticalmente alla brucellosi.

Per garantire al programma le più ampie probabilità di successo e la possibilità di concludere le attività nei tempi previsti, saranno messe in campo tutte le sinergie possibili tra gli operatori del settore, sfruttando gli strumenti già in essere e sviluppandone di nuovi.

L'obiettivo a lungo termine è quello di generare un percorso virtuoso relativo alla biosicurezza che sopravviva oltre la fine naturale del Programma stesso ed estendibile a tutti gli allevamenti bufalini, rendendo prassi consolidata del management aziendale le buone pratiche di gestione degli animali e l'osservanza di protocolli di autocontrollo. Fattore chiave sarà la capacità del Programma stesso di rendere l'allevatore cosciente dei benefici diretti e indiretti legati all'adozione dei piani di biosicurezza, espressi in termini di qualità e quantità delle produzioni, di diminuzione dei costi di produzione e di redditività complessiva dell'allevamento.

Il progetto è quindi di interesse per tutte le imprese attive nel territorio.

L'Ente IZSM esecutore si impegna a pubblicare sul sito della Regione Campania <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/brucellosi/brucellosi.html>, prima della data di avvio del Programma, le seguenti informazioni:

- L'effettiva attuazione e gli obiettivi del programma;
- Gli obiettivi del programma;
- La data approssimativa della pubblicazione dei risultati previsti del Programma e il sito internet in cui saranno pubblicati.

I risultati del programma saranno pubblici e disponibili gratuitamente sul sito indicato, per almeno 5 anni.

In sintesi, il programma di ricerca prevede le seguenti azioni:

- Azione 1: Indagini di campo per l'individuazione dei fattori connessi alla diffusione dell'infezione brucellare nello specifico ambiente di intervento
- Azione 2: Studio e collaudo di piani aziendali per il miglioramento delle condizioni di bio-sicurezza
- Azione 3: Sostegno ad investimenti materiali previsti dai piani di bio-sicurezza aziendale, tesi al contenimento del rischio di infezione brucellare
- Azione 4: Studio e validazione di protocolli di biotecnologie applicate alla riproduzione atti a limitare la trasmissione di malattie sessualmente trasmissibili
- Azione 5: Attività di Trasferimento di conoscenze ed informazione tese a favorire e diffondere l'applicazione dei sistemi di biosicurezza.

Le azioni saranno attuate secondo quanto stabilito dalla normativa UE per gli aiuti di Stato in agricoltura, e in particolare:

- Dall'art. 31 del Reg. (UE) n. 702/2014, per le azioni 1, 2 e 4
- Dall'art. 21 del Reg. (UE) n. 702/2014, per l'azione 5
- Dai punti 135-155 (investimenti) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (GUUE C 204/1 dell'1.7.2014), per l'azione 3.

Le azioni riguarderanno esclusivamente le piccole e medie imprese (PMI) attive nel territorio interessato. Saranno escluse le aziende in difficoltà, così come definite dal punto 14 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014 e dal punto 35 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (definizione 15), e le aziende destinatarie di un ordine di recupero pendente di un aiuto dichiarato illegittimo e incompatibile con il mercato interno.

**La realizzazione delle iniziative previste nel presente Piano resta comunque subordinata alla pubblicazione, sul sito della Commissione europea, delle informazioni sintetiche del regime, per quanto concerne le misure in esenzione; e all'adozione, ai termini dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'UE - ex articolo 88 TCE, della decisione positiva da parte della Commissione europea, per quanto riguarda le misure notificate.**

Omissis

### **3 AZIONE N. 3: SOSTEGNO AD INVESTIMENTI MATERIALI PREVISTI DA PIANI DI BIO-SICUREZZA AZIENDALE TESI AL CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI INFEZIONE BRUCCELLARE**

#### **3.1 Descrizione dell'azione**

**Descrizione:** azione tesa ad erogare un aiuto alle aziende bufaline per la realizzazione di investimenti materiali finalizzati all'adozione di misure di biosicurezza, al fine di prevenire l'introduzione e la circolazione di agenti patogeni in allevamento con particolare riferimento a *Brucella spp.*. Gli investimenti finanziati costituiscono interventi preventivi specifici finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei danni arrecati da epizootie, in conformità con il punto 143, lett. e) degli Orientamenti.

L'applicazione di queste misure ha un impatto diretto sull'azienda che le adotta, ma costituisce anche un beneficio indiretto per le aziende che sono ubicate nelle sue immediate vicinanze.

La presente azione prevede pertanto l'erogazione di un aiuto finanziario per la realizzazione dei sotto indicati investimenti materiali:

- 1) realizzazione o adeguamento di recinzioni perimetrali atte anche ad evitare l'ingresso di cani o animali selvatici;
- 2) realizzazione o adeguamento di strutture per la quarantena di soggetti di nuova introduzione o di reintroduzione in azienda, per la verifica sanitaria preventiva, prima del contatto con gli animali già presenti in azienda ovvero per l'isolamento di animali risultati infetti in attesa dell'invio al macello;
- 3) realizzazione o adeguamento di area destinata all'infermeria
- 4) realizzazione o adeguamento di sale parto o box parto individuali, idonei alla completa ed efficace pulizia e disinfezione;

- 5) realizzazione o adeguamento delle vitellaie idonee al soddisfacimento delle esigenze di specie;
- 6) realizzazione o adeguamento di aree di sosta destinate ai mezzi del personale aziendale, dei visitatori, dei fornitori;
- 7) realizzazione o adeguamento di strutture per la disinfezione degli automezzi prima dell'accesso in azienda;
- 8) realizzazione o adeguamento di apposite aree per il carico degli animali morti in azienda, ubicate in posizioni tali da evitare l'ingresso dei mezzi di trasporto specifici nelle zone di allevamento;
- 9) realizzazione o adeguamento di strutture per lo stoccaggio degli alimenti destinati agli animali allevati, atti ad evitare la contaminazione degli alimenti stessi con microrganismi patogeni, anche a causa di vettori quali ad esempio ratti o uccelli selvatici;
- 10) realizzazione di spogliatoi per il personale per il cambio degli indumenti, al fine di consentire l'utilizzo di abiti di uso esclusivo all'interno dell'azienda.

Gli investimenti finanziati sono conformi alla legislazione unionale e nazionale in materia di tutela ambientale.

#### **Gli aiuti finanziano i seguenti costi ammissibili:**

- a) costi per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove;
- b) costi per la costruzione o il miglioramento di beni immobili; escluso l'acquisto di terreni;
- c) costi generali, collegati ai costi di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi gli studi di fattibilità;
- d) acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;

I costi sostenuti sono destinati esclusivamente per azioni specifiche di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di eventi probabili quali l'introduzione e la circolazione di agenti patogeni in allevamento con particolare riferimento a brucella spp..

#### **I costi non ammissibili sono:**

- a) acquisto di diritti di produzione e di diritti all'aiuto;
- b) impianto di piante annuali;
- c) acquisto di animali
- d) investimenti intesi a conformarsi alle norme dell'UE in vigore;
- e) costi connessi ad eventuali contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- f) capitale circolante.

**L'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) è esclusa dalla spesa finanziabile.**

#### **Intensità dell'aiuto**

Conformemente a quanto previsto al punto 155 degli Orientamenti dell'UE per la concessione di aiuti di Stato 2014/2020, l'intensità dell'aiuto è limitata all'80% dell'importo dei costi ammissibili, trattandosi di investimenti con obiettivi di prevenire e mitigare il rischio di danni arrecati da epizootie, di cui al punto (143), lettera e) degli Orientamenti dell'UE.

**Soggetti destinatari dell'intervento:** imprenditori agricoli, singoli o associati, titolari di azienda agricola di allevamento, iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. che, in base a legittimi titoli di proprietà o affitto, regolarmente registrati, conducono terreni e per i quali, è tenuto da AGEA apposito "fascicolo aziendale" le cui aziende insistono sul territorio di Caserta e zone limitrofe.

#### **Criteri di selezione**

Le aziende bufaline che aderiranno all'iniziativa saranno selezionate anche in base alla categorizzazione del Rischio delle aziende, con particolare riguardo ai dati sui controlli del Benessere Animale registrati nel sistema Gestione Informatica per la Sicurezza Alimentare (GISA)

#### **Dotazione Finanziaria**

Pari ad euro 8.800.000; tenuto conto della dotazione finanziaria.

**Collegamento con gli obiettivi del programma:** La formulazione di specifici Piani di biosicurezza aziendale redatti sulla base delle informazioni rivenienti dalle azioni 1 e 2, consentirà di individuare gli investimenti materiali necessari a limitare l'ingresso di agenti di malattie infettive, quali la Brucellosi, e/o la loro circolazione all'interno dell'azienda.

**Output attesi:** Realizzazione nelle aziende bufaline di investimenti materiali individuati da specifici Piani di biosicurezza aziendali ed erogazione del relativo aiuto finanziario

### 3.2 Obiettivi specifici dell'Azione

Obiettivo	Indicatore di risultato	Valore attuale	Target al termine dell'Azione
Obiettivo 1: Aiuto ad investimenti materiali negli allevamenti, individuati da specifici Piani di biosicurezza, aggiornati dalle Linee guida per la Brucellosi sviluppate dall'azione 1.	Indicatore: N. aziende che realizzano investimenti materiali per migliorare le condizioni di biosicurezza	_____	Ci si attende che almeno 160 aziende realizzino investimenti materiali per incrementare il livello di biosicurezza
	Fonte: Controlli Ente Attuatore		
	Disponibilità dei dati: annuale		
	Aggiornamento della fonte: 12 mesi		

### 3.3 Rete dei soggetti istituzionali e non coinvolti

Soggetto	Fase di coinvolgimento	Ruolo
Ente Attuatore		Pubblicazione bando, ricezione ed istruttoria delle istanze, pubblicazione delle graduatorie, erogazione degli aiuti
Regione Campania UOD 50 07 06 ed UOD 50 04 01		Audit per la verifica delle procedure amministrative adottate dal soggetto attuatore
NU.RE.CU.		Audit per la verifica dei controlli effettuati dall'Ente Attuatore

### 3.4 Articolazione dell'azione in fasi

#### Fase 3.1

**Descrizione:** Pubblicazione del bando per l'adesione da parte di aziende bufaline insistenti sul territorio di Caserta e zone limitrofe.

**Output:** Bandi di partecipazione

**Destinatari:** Allevatori

**Obiettivi:** individuazione dei beneficiari

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** La selezione delle aziende è indispensabile per l'espletamento delle successive fasi dell'azione 3.

#### Fase 3.2

**Descrizione:** Piano aziendale di biosicurezza – redazione da parte di medici veterinari e di tecnici liberi professionisti del piano aziendale di biosicurezza con l'individuazione degli investimenti materiali necessari al piano medesimo fra quelli indicati al precedente punto "3.1 Descrizione dell'azione".

**Output:** Istanze di partecipazione ai bandi corredate dei Piani aziendali, inviate all'Ente Attuatore.

**Destinatari:** Allevatori

**Obiettivi:** Predisposizione dei piani aziendali di biosicurezza dedicati e delle istanze di adesione ai bandi.

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** I piani di biosicurezza dovranno essere redatti sulla base delle informazioni rivenienti dalle **azioni 1 e 2**.

### Fase 3.3

**Descrizione:** Verifica della ricevibilità ed ammissibilità delle istanze e validazione dei piani aziendali di biosicurezza, verifica della congruità dei costi degli investimenti materiali previsti nei piani aziendali di biosicurezza validati da parte dell'Ente Attuatore.

**Output:** Istanze ammissibili, Piani aziendali di biosicurezza validati.

**Destinatari:** Allevatori

**Obiettivi:** Verificare la ricevibilità e l'ammissibilità delle istanze, validare i Piani che rispondano alle capacità gestionali dei singoli allevatori e alle caratteristiche strutturali degli allevamenti, determinare la spesa ammissibile per ciascuno dei piani validati.

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** La validazione dei Piani di Biosicurezza tiene conto dei risultati e delle informazioni rivenienti dalle **azioni 1 e 2**.

### Fase 3.4

**Descrizione:** Pubblicazione delle graduatorie delle istanze ammissibili e degli elenchi delle istanze non ricevibili e non ammissibili.

**Output:** Graduatorie delle istanze ammissibili e degli elenchi delle istanze non ricevibili e non ammissibili .

**Destinatari:** Allevatori

**Obiettivi:** Concessione degli aiuti agli allevatori per la realizzazione degli investimenti materiali previsti dai piani di biosicurezza validati.

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** La concessione dell'aiuto tiene conto dei Piani di biosicurezza validati dalla precedente fase 3.4.3.

### Fase 3.5

**Descrizione:** Realizzazione degli investimenti materiali ed applicazione dei Piani aziendali di biosicurezza e verifica della corretta applicazione da parte dei medici veterinari aziendali e di liberi professionisti.

**Output:** Report di verifica intermedia e finale ed istanze di liquidazione dell'aiuto.

**Destinatari:** Allevatori

**Obiettivi:** Miglioramento delle condizioni aziendali di biosicurezza.

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** Le relazioni indicheranno in maniera dettagliata se quanto previsto dai Piani validati (fase 3.4.3) è stato applicato correttamente a livello aziendale.

### Fase 3.6

**Descrizione:** Controlli da parte dell'Ente Attuatore sulla realizzazione degli investimenti materiali e sullo stato di applicazione dei Piani di biosicurezza aziendali.

**Output:** Report di verifica intermedia e finale

**Destinatari:** Allevatori che hanno realizzato gli investimenti materiali ed applicato i Piani di Biosicurezza aziendali

**Obiettivi:** verifica della corretta attuazione dei piani e della loro efficacia.

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** La verifica consente di valutare lo stato dell'arte nella realizzazione degli investimenti materiali nell'applicazione dei Piani (fasi 3.4.3, 3.4.4 e 3.4.5).

### Fase 3.7

**Descrizione:** Espletamento delle procedure economico-amministrative per l'erogazione dell'aiuto da parte dell'Ente Attuatore.

**Output:** Elenchi di liquidazione

**Destinatari:** Allevatori

**Obiettivi:** Aiuto alla realizzazione di investimenti materiali previsti dai piani di biosicurezza aziendali.

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** Ai fini dell'erogazione dell'aiuto è indispensabile che gli allevatori abbiano realizzato gli investimenti materiali ed abbiano applicato i Piani di Biosicurezza (fase 3.4.4) e che siano stati sottoposti a positiva verifica da parte dall'Ente Attuatore (fase 3.5.6).

### Fase 3.8

**Descrizione:** Audit NU.RE.CU. per la verifica dell'efficacia e della efficienza dei controlli svolti dall'Ente attuatore.

**Output:** Rapporti di audit

**Destinatari:** Ente Attuatore.

**Obiettivi:** Effettuazione di un controllo di II livello

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** Il NU.RE.CU. verifica quanto eseguito dall'Ente Attuatore nella fase 3.4.6

### **Fase 3.9**

**Descrizione:** verifica su un campione di istanze da parte della Regione Campania UOD 50 07 06 ed UOD 50 04 01 sul procedimento amministrativo seguito dall'Ente Attuatore nelle fasi dalla 3.4.1 alla 3.4.7.

**Output:** Rapporti di verifica

**Destinatari:** Ente Attuatore.

**Obiettivi:** Effettuazione di un controllo di II livello

**Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni:** la Regione Campania UOD 50 07 06 ed UOD 50 04 01 verifica quanto eseguito dall'Ente Attuatore nelle fasi dalla 3.4.1 alla 3.4.7.

### 3.5 Declinazione delle Fasi in Sub-fasi

Fase	Sub-fasi	Indicatore di realizzazione	Target di realizzazione	Temporalizzazione del target di realizzazione (a partire dalla registrazione dell'Aiuto da parte della UE)
3.1	3.1.1 Predisposizione e pubblicazione del bando e delle relative procedure amministrative e tecniche (Ente Attuatore).	Pubblicazione Bando	Adesione di almeno 180 aziende bufaline del territorio bersaglio	1° mese
3.2	3.2.1 Redazione Piani di biosicurezza aziendali comprensivi degli investimenti materiali necessari alla loro attuazione (Veterinari aziendali abilitati e tecnici liberi professionisti)	Trasmissione delle istanze di adesione al bando	Ricezione di almeno 180 istanze di aiuto	Dal 2° al 3° mese
3.3	3.3.1 Ricezione delle istanze, valutazione della ricevibilità ed ammissibilità (Ente Attuatore).	Elenco istanze ricevibili / non ricevibili e di quelle ammesse / non ammesse	Ricevibilità e ammissibilità del 100% istanze pervenute	Dal 4° al 5° mese
	3.3.2 Validazione dei piani di biosicurezza aziendali (Ente attuatore)	Elenco piani biosicurezza validati / non validati	Validazione / non validazione del 100% dei piani di biosicurezza relativi alle istanze ritenute ammissibili	Dal 6° al 7° mese
3.4	3.4.1 Verifica della congruità dei costi degli investimenti materiali previsti nei piani aziendali di biosicurezza validati e quantificazione della spesa ammessa e relativo aiuto (Ente attuatore)	Elenco delle aziende ammesse all'aiuto e relativa quantificazione	Determinazione dell'importo della spesa ammessa e dell'aiuto per il 100% dei piani aziendali validati	Dal 6° al 7° mese
	3.4.2 Approvazione della graduatoria delle istanze ammesse / non ammesse all'aiuto (Ente attuatore)	Graduatoria delle istanze ammesse / non ammesse all'aiuto	Inserimento nella graduatoria del 100% delle istanze ricevute distinte per ammesse / non ammesse	8° mese
	3.4.3 Adozione del provvedimento provvisorio di concessione all'aiuto (Ente Attuatore)	Provvedimento di concessione	Inserimento provvedimento di concessione del 100% delle istanze ricevute distinte per ammesse / non ammesse	9° mese
	3.4.4 Comunicazione ai richiedenti dell'esito dell'istruttoria dell'istanza presentata conformemente al provvedimento di concessione (Ente attuatore)	Comunicazioni ai richiedenti	Comunicazione al 100% dei richiedenti dell'esito dell'istruttoria	9° mese
	1.4.5 Adozione del provvedimento definitivo di concessione all'aiuto (Ente Attuatore)	Provvedimento di concessione	Inserimento provvedimento di concessione del 100% delle istanze ricevute distinte per ammesse / non ammesse	10° mese

3.5	3.5.1 Realizzazione degli investimenti materiali previsti ed applicazione dei piani di biosicurezza aziendali (Allevatori beneficiari)	% delle aziende beneficiarie che realizzano gli investimenti	Investimenti realizzati da almeno il 90% delle aziende beneficiarie	Dall' 11° al 23° mese
	3.5.2 Verifica della corretta esecuzione degli investimenti materiali previsti e della corretta applicazione dei piani di biosicurezza aziendali (Medici veterinari aziendali e tecnici liberi professionisti)	Report intermedi	Report intermedi trasmessi dal 100% delle aziende che hanno realizzato gli investimenti	Dal 17° al 19° mese
	3.5.3 Redazione e trasmissione di report finali e delle istanze di liquidazione dell'aiuto (Medici veterinari aziendali e tecnici liberi professionisti)	Istanze di liquidazione	Istanze di liquidazione trasmesse dal 100% delle aziende che hanno realizzato gli investimenti	23° mese
3.6	3.6.1 Acquisizione, verifica e fascicolazione dei report finali e valutazione dell'efficacia degli interventi e delle azioni svolte (Ente Attuatore)	Elenco dei report ricevuti e delle non conformità	Verifica del 100% dei piani	Dal 24° al 25° mese
	3.6.2 Acquisizione, verifica e fascicolazione delle istanze di liquidazione e determinazione dell'importo dell'aiuto liquidabile (Ente Attuatore)	Elenco delle istanze di liquidazione ricevute e degli importi degli aiuti erogabili	Verifica del 100% delle istanze di liquidazione ricevute	Dal 24° al 26° mese
	3.6.3 Definizione della metodica e della modulistica da utilizzare per i controlli aziendali - controlli in loco - (Ente Attuatore)	Modello di lista di controllo	Definizione delle modalità per il controllo in loco	27° mese
	3.6.4 Esecuzione dei controlli in loco (Ente Attuatore)	Elenco dei controlli in loco eseguiti con i relativi esiti	Controlli in loco nel 100% delle aziende che hanno presentato istanza di liquidazione	Dal 28° al 30° mese
3.7	3.7.1 Compilazione dell'elenco di liquidazione con determinazione degli importi liquidabili sulla base delle verifiche e dei controlli della precedente fase 3.6 (Ente Attuatore).	Elenco di liquidazione con indicazione anche delle istanze non liquidabili	Determinazione dell'importo liquidabile per il 100% istanze pervenute	Dal 30° al 32° mese
	3.7.2 Comunicazione ai richiedenti degli importi liquidabili o delle cause di esclusione (Ente Attuatore).	Comunicazione ai richiedenti	Comunicazione al 100% dei richiedenti	32° mese
	3.7.3 Provvedimento di liquidazione ed Erogazione importi assentiti (Ente Attuatore).	Elenco dei pagamenti	Pagamento del 100% delle istanze ammissibili	Dal 32° al 34° mese
	3.7.4 Redazione della relazione finale dell'azione e della rendicontazione delle spese sostenute (Ente Attuatore).	Relazione e rendicontazione finale		35° mese
3.8	3.8.1 Definizione della metodica per lo svolgimento delle attività di controllo di 2° livello (NU.RE.CU.)	Modello di lista di controllo – Elenco delle istanze a controllo	Definire le modalità per il controllo	36° mese
	3.8.2 Svolgimento delle attività di controllo (NU.RE.CU.)	Schede dei controlli effettuati	Controllo del 100% delle aziende a campione	36° mese

	3.8.3 Elaborazione report finale (NU.RE.CU.)	Report finale	Relazione sulle attività di controllo di 2° livello	36° mese
3.9	3.9.1 Definizione della metodica per lo svolgimento delle attività di controllo amministrativo di 2° livello (Regione Campania UOD 50 07 06 ed UOD 50 04 01)	Modello di lista di controllo – Elenco delle istanze a controllo	Definire le modalità per il controllo	36° mese
	3.9.2 Svolgimento delle attività di controllo amministrativo (Regione Campania UOD 50 07 06 ed UOD 50 04 01)	Schede dei controlli effettuati	Controllo del 100% delle aziende a campione	36° mese
	3.9.3 Elaborazione report finale (Regione Campania UOD 50 07 06 ed UOD 50 04 01)	Report finale	Relazione sulle attività di controllo di 2° livello	36° mese

### 3.6

### 3.7 Procedure autorizzative se necessarie

Sub-fase interessata	Tipo di autorizzazione	Ente autorizzativo	Iter autorizzativo
Da 3.1.1 a 3.7.4	notifica alla Commissione europea ai sensi degli orientamenti dell'UE per la concessione di aiuti di Stato al settore agricolo 2014/2020 (GUUE C 204/2014)	Commissione Europea	Decisione della Commissione europea

### 3.8 Procedure di validazione dei risultati se necessarie

Sub-fase interessata	Tipo di validazione	Ente di validazione	Iter di validazione
3.8.1-3.8.2-3.8.3	Controlli di secondo livello	NU.RE.CU.	Individuazione del campione Esecuzione del controllo Report

**Omissis**